

Regolamento del Consiglio Pastorale Parrocchiale della Parrocchia di S. Giacomo Apostolo – Mandriola di Albignasego

Art. 1 - Natura e Funzione del Regolamento

Con il presente Regolamento si intendono fornire suggerimenti e indicazioni pratiche per il buon funzionamento del Consiglio Pastorale Parrocchiale, in attuazione del relativo Statuto, di cui questo articolato vuole essere una fedele ed efficace traduzione operativa.

Art. 2 - Convocazione e ordine del giorno del Consiglio

La convocazione, l'ordine del giorno e la bozza del verbale della precedente riunione sono comunicati almeno dieci giorni prima delle riunioni, salvo casi di particolare urgenza. Alla convocazione è bene che siano allegati eventuali documenti preparatori o comunque quanto serve per un proficuo svolgimento della riunione.

Ogni ordine del giorno termina sempre con la voce "Varie ed eventuali" per consentire al Consiglio di Presidenza la trattazione di questioni non prevedibili al momento della formulazione dell'ordine del giorno stesso, o di questioni non rilevanti o semplici comunicazioni e per consentire ai singoli Consiglieri di porre quesiti o di fare proposte a tutto il Consiglio Pastorale Parrocchiale. Alla lettura iniziale dell'ordine del giorno il Vice Presidente chiederà se e quali sono gli argomenti da ricomprendere in detta voce, in modo da organizzare i lavori della riunione.

L'ordine del giorno verrà affisso alle porte della Chiesa, inserito nella pagina web e nel bollettino parrocchiale settimanale.

Art. 3 - Svolgimento delle riunioni

La riunione del Consiglio Pastorale è validamente costituita se è presente la maggioranza semplice dei suoi membri.

Le riunioni sono aperte anche alla partecipazione dei parrocchiani che lo desiderano, salvo diversa indicazione da parte del Consiglio di Presidenza trattandosi di argomenti aventi ad oggetto questioni di carattere personale o particolarmente delicato.

Il Consiglio di Presidenza può invitare esperti o persone particolarmente competenti ed informate sugli argomenti in discussione.

I lavori devono essere condotti con metodo ed organicità.

Il dibattito è guidato, di norma, dal Vice Presidente nella sua funzione di moderatore che concede la facoltà di parola e stabilisce il passaggio ai successivi punti all'ordine del giorno.

In apertura di riunione viene data lettura del verbale della riunione precedente. I Consiglieri possono chiedere rettifiche, che verranno allegate al verbale, e chiarimenti dopo di che il verbale viene approvato per alzata di mano.

Si passa poi alla trattazione dei punti all'ordine del giorno. A questo proposito affinché il confronto sia fruttuoso è opportuno che i lavori siano sempre introdotti da una breve relazione che metta a fuoco il tema in discussione, chiarisca bene di che cosa si deve parlare, qual'è la

prospettiva ed il fine della discussione. Questa introduzione sarà fatta di volta in volta da chi ha avuto l'incarico di preparare la riunione o di introdurre l'argomento.

I lavori devono svolgersi in un clima costante di comunione di doni, di dialogo e rispetto reciproco e devono essere orientati alla sintesi costruttiva e armonica delle differenze; pertanto nelle decisioni e negli orientamenti deve ricercarsi, per quanto è possibile, con la collaborazione di tutti e con ogni sforzo, l'unanimità del consenso.

Qualora non sia possibile raggiungere l'unanimità del consenso o un'ampia convergenza su argomenti particolarmente rilevanti per la vita della comunità, o in caso di una constatata insufficienza di approfondimento dell'argomento, spetta al Vice Presidente disporre il rinvio del tema ad una successiva riunione.

Il Consiglio può esprimersi, in casi particolari, mediante votazione. In questi casi il voto viene espresso pubblicamente, eccetto quando si tratti di questioni personali, di elezioni o quando la segretezza venga richiesta da almeno 1/3 dei presenti.

In caso di voto pubblico la decisione viene presa a maggioranza semplice dei presenti.

Art. 4 - Verbale

I verbali del Consiglio, conservati in apposito registro, devono portare la sottoscrizione del Presidente, Vicepresidente e dal Segretario del Consiglio stesso e sono approvati nella seduta successiva a quella cui si riferiscono; la sintesi delle scelte adottate verrà resa pubblica.

Ogni Consigliere ha facoltà di chiedere che siano messe a verbale tutte le osservazioni che ritiene opportuno fare mantenendo sempre lo spirito di unanimità del consenso.

Nel verbale troverà indicazione l'elenco, suddiviso in giustificati e non, di coloro che risultavano assenti nella precedente riunione.

I verbali integrali possono essere richiesti al Presidente.

Art. 5 - Rieleggibilità

Al fine di favorire un opportuno ricambio dei partecipanti al Consiglio Pastorale si stabilisce che i membri non possano far parte, del Consiglio Pastorale stesso, per più di due mandati consecutivi ad eccezione dei membri di diritto.

Si può tornare a far parte del Consiglio Pastorale trascorsi due anni dal termine del doppio mandato.

Al fine di favorire il massimo coinvolgimento della Comunità è opportuno che più cariche non siano cumulabili da parte dello stesso membro.

Art. 5 bis - Incompatibilità con incarichi istituzionali

Non possono essere eletti in Consiglio Pastorale tutti coloro che:

- ricoprono incarichi parlamentari, nei consigli comunali, provinciali, regionali;
- siano componenti delle giunte Comunali, Provinciali, Regionali.

Chi è membro del Consiglio Pastorale e decide di candidarsi all'incarico di Sindaco, o Presidente della Regione o della Provincia, o a uno degli incarichi di cui al comma

precedente, verrà sospeso fino alla proclamazione degli eletti. Verrà reintegrato nel Consiglio Pastorale nel caso di mancata elezione, mentre decadrà dall'incarico in caso di elezione avvenuta.

Art. 6 - Rinnovo del Consiglio

Il rinnovo del Consiglio, in riferimento anche alla data eventualmente proposta a livello diocesano, è introdotto da quello uscente con un momento di verifica del lavoro svolto.

Il Consiglio Pastorale Parrocchiale uscente, entro la fine dell'anno precedente alla scadenza del mandato, elegge la commissione elettorale composta da 5 membri; essa lavorerà in modo autonomo per preparare tutto ciò che concerne il rinnovo del Consiglio Pastorale.

La Commissione durerà in carica fino all'insediamento del nuovo Consiglio.

Essa ha il compito di:

- preparare la comunità alle nuove elezioni;
- organizzare la prima votazione per l'individuazione della lista dei candidati;
- preparare le schede di votazione per ambedue le votazioni;
- rendersi disponibile a raccogliere il voto di quanti impediti vogliono esercitarlo;
- raccogliere la disponibilità dei designati e predisporre la lista dei candidati;
- raccogliere, controllare e scrutinare le schede;
- notificare ai neo eletti l'avvenuta elezione;
- redigere il verbale su tutta l'attività elettorale con indicazione dei voti attribuiti a ciascun candidato;
- informare la Comunità delle operazioni di voto e presentare il Consiglio Pastorale Parrocchiale nella sua nuova composizione.

Art. 7 - La preparazione della comunità parrocchiale

Il rinnovo del Consiglio Pastorale è accompagnato da un cammino di riflessione e di preghiera da parte dell'intera Comunità parrocchiale. La Commissione elettorale di cui al precedente articolo deve quindi programmare e realizzare un lavoro molto accurato per preparare la comunità al rinnovo.

Tenendo presenti le eventuali indicazioni diocesane, potranno essere proposte da parte della Commissione elettorale iniziative specifiche di catechesi, soprattutto sui temi della comunione e della corresponsabilità come pure celebrazioni di preghiera e occasioni di confronto.

Art. 8 - Modalità per il rinnovo del Consiglio

Possono esercitare il diritto di voto tutti i parrocchiani che abbiano compiuto i 16 anni di età.

L'elezione avviene in due tempi.

Durante tutta una prima settimana a tutte le messe si richiama ai fedeli, già precedentemente preparati, il significato del Consiglio Pastorale Parrocchiale e si invitano i presenti a ritirare la scheda al termine della celebrazione. La scheda dovrà essere riconsegnata

nell'urna situata in chiesa, con indicati i nomi di non più di tre persone. Si ritengono valide comunque tutte le schede qualsiasi sia il numero dei nominativi in esse segnate pur considerando solo i primi tre nominativi indicati.

La Commissione elettorale interpella tutte le persone che sono state presentate e dopo aver ricevuto per iscritto la dichiarazione di consenso che accettano l'eventuale elezione e gli impegni derivanti, raccoglie tutti i nominativi in ordine alfabetico, dividendoli equamente in due fasce d'età.

La commissione elettorale avrà cura di organizzare forme adeguate di pubblicità e di presentazione per far conoscere alla Comunità le persone resesi disponibili.

Gli elenchi così formati vengono esposti e resi pubblici per un periodo minimo di due settimane e vengono stampati sulla scheda elettorale. La lista dovrà essere portata a conoscenza della Comunità Parrocchiale nei modi più idonei (esposizione alla porta della chiesa, elencazione sul bollettino parrocchiale settimanale, sul sito web,...)

Successivamente a distanza minima di tre settimane dalla pubblicazione degli elenchi, dopo tutte le messe prefestive e festive, gli elettori ricevuta la scheda contenente i nominativi di coloro che si sono resi disponibili, segnano con una crocetta non più di due nomi complessivamente. La scheda piegata verrà introdotta nell'urna.

I fedeli della parrocchia che per malattia o per altro grave impedimento fossero impossibilitati a partecipare all'Eucaristia e hanno espresso la volontà di partecipare alle votazioni possono esprimere la loro preferenza nel proprio domicilio. La scheda da essi votata, verrà ritirata da membri della Commissione elettorale in busta chiusa e aggiunta alle altre prima dello scrutinio.

Art. 9 - Formazione dei proposti

A tutti coloro che sono stati proposti dalla Comunità verrà consegnata una copia dello Statuto e del Regolamento del Consiglio Pastorale, verranno invitati ad una riunione di Consiglio Pastorale e ad un eventuale incontro formativo in modo che abbiano maggiore consapevolezza nella loro scelta di adesione.

Art. 10 - Scrutinio

La Commissione elettorale sceglie al proprio interno tre membri con funzioni di scrutatori, uno come Presidente e uno come Segretario.

Gli scrutatori provvedono allo spoglio delle schede indicando il numero di voti ottenuto da ogni candidato. Risultano eletti i primi 5 nominativi di ogni fascia che abbiano riportato il maggior numero di voti fino al raggiungimento del numero di eleggibili previsto. In caso di parità la Commissione ricorrerà al sorteggio fra questi.

Al termine dello scrutinio viene redatto, a cura del Segretario, un sintetico verbale, con l'indicazione del numero dei votanti, dei voti ottenuti da ciascuno, delle eventuali schede nulle e bianche e di altre osservazioni inerenti lo scrutinio. La Commissione elettorale porterà a conoscenza della Comunità solo la lista degli eletti.

Art. 11 - Nomina dei membri di pertinenza del Parroco

Successivamente alle elezioni ed entro quindici giorni dallo scrutinio, il Parroco può provvedere alla nomina di ulteriori membri fino ad un massimo di 2.

Art. 12 - Accettazione dell'incarico

Ogni consigliere deve sottoscrivere una formale accettazione dell'incarico e degli obblighi inerenti, da consegnare al Parroco antecedentemente alla prima riunione del Consiglio.

Art. 13 - Riunione dei membri eletti e prima riunione del Consiglio Pastorale

Nella prima riunione indetta dal Parroco, che dovrà svolgersi entro un termine massimo di 1 mese dalle elezioni, il Consiglio Pastorale Parrocchiale al suo completo provvederà all'elezione del Vice Presidente, del segretario e dei 2 Consiglieri della presidenza.

Art. 14 - Proclamazione del nuovo Consiglio pastorale

I nomi dei componenti del nuovo Consiglio sono resi noti, nei modi opportuni (affissione alla porta della Chiesa, pubblicazione sul bollettino parrocchiale settimanale e sul sito web,) e durante le liturgie eucaristiche prefestive e quelle della domenica.

Nell'occasione verrà sottolineata nuovamente alla comunità parrocchiale l'importanza del Consiglio Pastorale Parrocchiale.

Art. 15 - Modifica del Regolamento

Il Consiglio Pastorale può modificare il regolamento quando ne ravvisi la necessità purché la variazione raggiunga il voto della maggioranza semplice dei componenti dello stesso.

La modifica del regolamento per essere discussa dovrà essere inserita nell'ordine del giorno.